DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDÌ 3 SETTEMBRE — NUM. 206

ASSOCIAZIONI

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

A ricompensare gli atti di coraggio, di abnegazione e di filantropia compiutisi durante le inondazioni dell'anno scorso nell'Alta Italia, dal Governo del Re furono conferite le seguenti onorificenze cavalleresche:

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sulla proposta del Ministro dell'Interno furono nominati:

Con R. decreto del 7 giugno 1883:

A grand'uffiziale:

Cavalletto comm. ingegnere Alberto, deputato al Parlamento Nazionale.

A commendatore:

Molinari cav. Giuseppe, maggiore generale, comandante la brigata Toscana.

Guaita nobile Innocenzo, maggior generale, comandante una brigata di cavalleria.

Ad uffiziale:

Tognola cav. dott. Giuseppe, consigliere delegato della Prefettura di Padova.

Di Suo motoproprio:

Con R. decreto del 14 agosto 1883:

Ad uffiziale

Boetti cav. Giacinto, colonnello, direttore territoriale del genio militare di Verona.

Piacentini cav. Silvio, tenente colonnello presso la Direzione del genio militare di Verona.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con R. decreto del 7 giugno 1883:

A cavaliere.

Salvadego conte Giuseppe, ex-deputato al Parlamento, sindaco di Cavarzere (Venezia).

Graziani cav. Giuseppe, capitano dei RR. carabinieri in Venezia.

Zamburlin monsignore Pietro, canonico della cattedrale di Padova.

Bauterle sacerdote Giuseppe, cappellano di San Fermo in Verona.

Vianesi cav. Alcibiade, capitano nel 10° regg. bersaglieri.

Stampa nobile cav. Francesco, capitano della legione dei RR. carabinieri di Verona.

Pessione cav. Gio. Battista, capitano nel 2° reggimento del genio.

Campagna cav. Giovanni, tenente nel 13° reggimento di artiglieria.

Gabardo cav. Erminio, capitano nella Direzione del genio militare di Verona.

Aschieri cav. Lorenzo, maggiore commissario alla Direzione del Commissariato militare di Verona.

Maurienne cav. Benedetto, maggiore nel 10° reggimento fanteria.

Vecchi cav. Matteo, capitano nel 39° regg. fanteria.

Romanin-Iacur comm. dott. Leone, deputato al Parlamento Nazionale.

Tenani cav. Giovanni Battista, deputato al Parlamento Nazionale.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con R. decreto del 25 maggio 1883:

A cavaliere Gran Croce, decorato del Gran Cordone:

Luzzatti comm. professore Luigi, deputato al Parlamento Nazionale.

A grand'uffiziale:

Massari comm. Michele, maggiore generale, comandante la brigata Acqui.

Franchetti barone commendatore Raimondo, di Preganziol (Treviso).

Dozzi comm. avv. Antonio, presidente del Consiglio provinciale di Padova.

A commendatore:

Besozzi cav. Giuseppe, colonnello, capo di stato maggiore del 3° corpo d'armata.

Noris cav. Carlo, intendente di finanza a Padova.

Beggiato cav. avv. Tullio, deputato provinciale di Padova.

Ad uffiziale:

Berra cav. Pietro, tenente colonnello, comandante la fortezza di Legnago.

Mazzoleni cav. Luigi, id. 71° regg. fanteria.

Turcotti cav. Giovanni, id. distretto militare di Rovigo.

Guy cav. Giuseppe, id. 8° regg. artiglieria.

Pellesina cav. Emilio, membro della Deputazione provinciale di Venezia.

Cricco cav. Matteo, sindaco di Noventa di Piave (Venezia).

Donati cav. dott. Domenico, assessore municipale di Lonigo (Vicenza).

Locatelli cav. Giuseppe, ispettore di pubblica sicurezza a Padova.
Cerutti cav. avv. Antonio, deputato provinciale di Padova.
Arrigoni degli Oddi conte cav. Oddo, id. id.
Coletti cav. avv. Domenico, id. id.
Breda cav. dott. Enrico, id. id.
Erizzo cav. ing. Luigi, id. id.
Scapin cav. ing. Domenico, id. id.
Maluta cav. Carlo, di Padova.
Treves dei Bonfili barone cav. Giuseppe, di Padova.
Maluta cav. Giovanni, presidente della Camera di commercio di Padova.
Benvenuti cav. Leo, di Padova.
Ventura cav. dott. Antonio, sindaco d'Este (Padova).
Carazzolo cav. dott. Alvise, sindaco di Montagnana (Padova).
Schiesari cav. avv. Vincenzo, sindaco di Conselve (Padova).
Chinaglia avv. Luigi, deputato al Parlamento.
Bottoni cav. avv. Federico, consigliere provinciale di Rovigo.
Perez conte cav. Antonio, sindaco di Zevio (Verona).

A cavaliere:

Mazzitelli Achille, maggiore 17° reggimento fanteria.
Vivaldi Pasqua Giuseppe, capitano arma di cavalleria.
Ramello Giuseppe, capitano del genio, Comando territoriale Verona.
Castellazzi Federico, tenente 10° regg. bersaglieri.
Brunetti Alessandro, capitano di stato maggiore.
Serra Luigi, tenente arma di cavalleria.
Canta Carlo, capitano di fanteria, aiutante di campo della brigata Acqui.
Mascaretti Giuseppe, capitano 18° regg. fanteria.
Marone Ernesto, id. 18° id.
Fornaini Emilio, id. 18° id.
Sempreamore Francesco, id.. 39° id.
Pisani Beniamino, id. 39° id.
Costa Ernesto, id. 40° id.
Paderni Antonio, id. 40° id.
Del Gamba Alessandro, id. 40° id.
Bertolotti Domenico, id. 50° id.
Mentigazzi Gio. Battista, tenente 77° id.
Arcando Giovanni, capitano 3° batt. d'istruzione.
Ferrero Vittorio, tenente 3° id.
Chinelli Giovanni, capitano 8° regg. artiglieria.
Tavella Gio. Battista, capitano 8° reggimento artiglieria.
Serafini Giulio, id. 8° id.
De Stefanis Costantino, maggiore 12° id.
Bonardi Antonio, capitano 2° reggimento genio.
Sollier Emilio, id. Direzione genio militare di Verona.
Rossetti Luigi, id. id. id.
Grimaldi Francesco, id. id. id.
De Stefanis Ettore, id. id. id.
Rezza Amelio, id. id. id.
Reghini Luigi, maggiore Direzione d'artiglieria in Verona.
De Lignoro Enrico, tenente legione RR. carabinieri Verona.
Botto Angelo, sottotenente id. id.
Pietra nobile Andrea, tenente id. id.
Negri Salvatore, id. id. id.
Fassini Giuseppe, capitano 1° reggimento genio.
Cardone Marco, tenente 1° id.
Parvopassu Pietro, capitano 1° id.
Molinatti Amedeo, id. 1° id.
Pellegrini Enrico, tenente 1° id.
Cauda Cesare, capitano di stato maggiore.
Conti Cesare, id. 40° reggimento fanteria.
Del Pozzo Ferdinando, tenente 40° id.
Baucia Ambrogio, id. 40° id.
Vannuccini Francesco, capitano 39° id.
Cigolotti Augusto, tenente 39° id.
Mirenda Calogero, id. 1° reggimento genio.
Mingoni dott. Giacomo, membro della Deputazione provinciale di Venezia.
Ruzzini dott. Giuseppe, di Venezia.
Settimo Ferdinando, sindaco di Strà (Venezia).
Venier conte dott. Giovanni, di Strà (Venezia).
Miani Carlo, economo pia Casa di ricovero in Venezia.
Licer dott. Giovanni, di Venezia.
Malvezzi dott. Rodolfo, assessore municipale di Vicenza.
Bonin conte Ludovico, id. id.
Zanella avv. Giuseppe, id. id.
Franco nobile Francesco, id. id.
Vantin Giuseppe, sindaco di Dueville (Vicenza).
Fasoli Luigi, ispettore dei pompieri in Bassano (Vicenza).
Bono Stefano, commissario distrettuale a Lonigo.
Burci Bortolo, sindaco di Ponte di Piave (Treviso).
Dall'Armi Tommaso, id. di Susegana (Treviso).
Giacomini Francesco, assessore municipale di Cessalto (Treviso).
Vascellari Antonio, sindaco di Chiarano (Treviso).
Chiodo dott. Giuseppe, id. di Salgareda (Treviso).
Avignone Antonio, tenente di vascello nello stato maggiore della marina.
Trolese Giovanni, sindaco di Sant'Angelo di Piove di Sacco (Padova).
Deganello avv. Domenico, id. di Agna (Padova).
Fasiolo dott. Candido, commissario distrettuale di Cittadella (Padova).
Flumiani Alessandro, id. distrettuale di Montagnana (Padova).
Fanzago nobile dott. Francesco, assessore municipale di Padova.
Scapin avv. Antonio, id. id.
Romanin-Iacur dott. Michelangelo, id. id.
Cosma avv. Giulio, id. id.
Vanzetti ing. Cesare, id. id.
Dianin dott. Pietro, sindaco di Bovolenta (Padova).
Fornaro Bartolomeo, id. di Pontelongo (id.).
Dalla Vecchia dott. Pio, id. di Battaglia (id.).
Carminati nobile Costantino, di Carceri (Padova).
Marchiori dott. Giuseppe, deputato al Parlamento.
Squarcina ing. Giovanni, ingegnere civile di Padova.
Bianchini ing. Giorgio, consigliere comunale di Fratta Polesine (Rovigo).
Marchisio Gaetano, consigliere di Prefettura.
Rossi Giuseppe, sindaco di Badia Polesine (Rovigo).
De Zaccaria Lorenzo, id. Villamarzana (Rovigo).
Suzzi Gaetano, id. di Stienta (Rovigo).
Tenani dott. Attilio, id. di Guarda Veneta (Rovigo).
Fajani Alessandro, direttore della Banca Nazionale, succursale di Rovigo.
Andreatto ing. Pietro, ingegnere dirigente l'ufficio tecnico di finanza di Rovigo.
Casalini Gio. Battista, ff. di sindaco di Rovigo.
Oriani avv. Eugenio, consigliere provinciale di Rovigo.
Provolo Alessandro, di Soave (Verona).
Fracostoro conte Silvio, di Verona.
Fiorini avv. Pietro, di Verona.
Canossa marchese Ludovico, di Verona.
Farina ing. Gaetano, ingegnere del municipio di Verona.
Fagiuoli avv. Achille, di Legnago.
Nodari avv. Bartolomeo, id.
Betti ing. Alessandro, ingegnere provinciale di Verona.
Sambonifacio conte Milone, sindaco di Villabartolomea (Verona).
Montanari conte Ferdinando, consigliere di Prefettura.
Perinelli Aurelio, sindaco di Angiari sull'Adige (Verona).
Nicolato Giuseppe, id. di Ronco all'Adige (Verona).
Tissi avv. Carlo, di Belluno.
Seffer-Guerra Emilio, segretario di ragioneria all'Intendenza di Belluno.
Griffini ing. Giuseppe, di Codroipo (Udine).
Luppis Francesco, di Pasiano (Udine).

Per azioni generose e filantropiche compiute nella stessa luttuosa circostanza, il Governo riconobbe pure meritevoli di un'attestazione di pubblica benemerenza, le persone i cui nomi vengono a tal fine pubblicati:

Provincia di Venezia.

Marandini Carlo, segretario comunale di Noventa.
Verga Giuseppe, id. di Campolongo.
Angi Antonio, id. di Strà.
Missana don Leonardo, parroco di Corbolone.
Menyweather Giovanni Davide, cappellano della chiesa protestante anglicana in Venezia.
De Hurtade Ida, di Venezia.

Provincia di Vicenza.

Rosa Francesco, segretario comunale di Arzignano.
Zanpa don Giuseppe, curato di Tezze.
Iseppon Ottavio, maresciallo dei RR. carabinieri.
Bandelloni Olimpio, ispettore di P. S.

Provincia di Treviso.

Pupperi Pietro, villico di Gorgo.
Vendruscolo Sante, id. id.
Elia Leopoldo, tenente nel 3° regg. bersaglieri.
Floriani Costante, segretario comunale di Salgareda.
Rebecca Lodovico, scrivano del municipio di Salgareda.
Frare Andrea, di Susegana (barcaiuolo).
Frare Marco, barcaiuolo di Susegana.
Venezian Giovanni, id. id.
De Boni Silvio, id. id.
Cancian Pietro di Antonio, id. id.
Battistella Giovanni, di Susegana.
Frentin Girolamo, id.
Soldero Mansueto, id.
Pompeo Antonio di Giuseppe, id.
Toffoli Giovanni, di Santa Lucia.
Vettorel Angelo, di Mareno.
Bragazza Domenico, di Susegana.
Sartorio Giuseppe, sindaco di Zenson.
Moretto Luigi fu Giovanni, possidente id.

Provincia di Rovigo.

Bellettati Silvano, sottotenente milizia territoriale.
Gallani Corrado, segretario comunale Bagnolo Po.
Gardellini cav. Gaetano, ff. di sindaco di Crispino.
Bevilacqua marchese Prospero, da Bologna.
Paverati Pietro, da Crespino.
Bovolenta Nicola, da Contarina.
Duò Gio. Battista, id.
Voltolina Eugenio, da Donada.
Voltolina Giovanni, id.
Scabia Luciano, id.
Coen Luciano, da Loreo.
Doato Achille, sindaco di Borsea.
Borgato Domenico, assessore id.
Osti Giuseppe, id. id.
Borsetto Giovanni, id. id.
Mastellaro Luigi, segretario comunale di Borsea.
Chiarion Andrea, di Borsea.
De Grandi Carlo, id.
Bisinotto Carlo, di Loreo.
Nordio Luigi, di Loreo.
Ballo Francesco, id.
Padovani Giuseppe, id.
Bresan Angelo, id.
Broglia avv. Bartolomeo, id.
Silva Ferdinando, segretario comunale di Loreo.
Camerini cav. Giovanni, consigliere comunale di Villanova-Marchesana.

Provincia di Padova.

Comitato distrettuale di Este.
Comitato distrettuale di Montagnana.
Comitato distrettuale di Piove di Sacco.
Comitato distrettuale di Conselve.
Comitato universitario di soccorso agli inondati di Padova.
Linder Giovanni, segretario comunale frazione Ponte di Brenta.
Ravenna Giovanni Maria, id. id. Brentelle.
Favaretto Giacinto, barcaiuolo, di Padova.
Stoppato Antonio, pittore, id.
Mantovani Giovanni, di Altichiero.
Bottazzo Liberale, id.
Lion Angelo, id.
Tessaro Ermolao, di Padova.
Tessaro ing. Angelo, id.
Barco Pietro, id.
Boarolo Marco, id.
Busetto Eugenio, di Villafranca Padovana.
Tescari dott. Achille, di Piazzola sul Brenta.
Piacentini Riccardo, id.
Piacentini Napoleone, id.
Blaas Giuseppe, id.
Fassini Angelo, segretario comunale di Ponte San Nicolò.
Avanzini Giuseppe, id. di Noventa Padovana.
Venturoli Arturo, di Piove di Sacco.
Da Molin Oreste, id.
Girardi Vittorio, id.
Piron Olivo, id.
Cavalletto Lodovico, di Arzergrande.
Gola Luigi, assessore municipale di Codevigo.
Comello nobile Antonio, id. id.
Baroni Giuseppe, segretario comunale di Codevigo.
Veronese Arturo, di Codevigo.
Loreggian Giovanni Battista, assessore municipale di Legnaro.
Pittarello Antonio, id. id.
Boscaro Giuseppe, id. id.
Boscaro Antonio, di Legnaro.
Folco conte Francesco, id.
Candiani Egidio, segretario comunale di Legnaro.
Giacometti Sante, di Polverara.
Tono Cornelio, id.
Tono Giovanni, id.
Carraro Giosuè, di Sant'Angelo di Piove.
Pressato Antonio, id.
Sotti Adolfo, consigliere comunale di Bovolenta.
Melato Guglielmo, cursore comunale id.
Bisacco Giuseppe, segretario comunale di Sant'Angelo di Piove.
Magnabosco Giovanni Battista, sacerdote, id.
Quaglio Luigi, segretario comunale di Piacenza d'Adige.
Besato dott. Giovanni, medico, di Piacenza d'Adige.
Sartori Giovanni Battista, di Piacenza d'Adige.
Rometto Matteo, id.
Navarin Giovanni, id.
Robacchini Giovanni, id.
Navarin Gaetano, id.
Robacchini Felice, id.
Morabese Luigi, id.
Trovo Giuseppe, id.
Favella Giovanni, id.
Favella Domenico, id.
Carrer Luigi, di Sant'Urbano.
Farga Antonio, id.
Farga Andrea, id.
Bianchin D. Antonio, parroco id.
Ruggero Giuseppe, segretario comunale id.
Manfrin Amedeo, di Carceri.
Prosdocimi Antonio, di Este.
Manfrin Sante, di Ponso.
Pacchiega Giordano, id.
Carriero Giovanni, id.
Visentini Antonio, id.
Migliorini Pietro, id.
Gradin Luigi, id.

Mazzucco Giuseppe, id.
Gradin Giuseppe, id.
Marchiori Domenico, segretario comunale di Penso.
Rando Gaetano, id. di Vighizzolo.
Mellingen contessa Evelina, vedova Almorò Pisani, di Vescovana.
Tapperi Antonio, assessore municipale di Masi.
Bettagno Patrizio, di Masi.
Boldrin Francesco, id.
Zomegnan Michele, id.
Lucca Luigi, id.
De Marchi Luigi, id.
Zonnaro Giov. Battista, id.
Corradini Paolo, id.
Belloni Bonaventura, segretario comunale di Masi.
Dussi Domenico, di Masi.
Guglielmo Natale, id.
Pavan Luigi, id.
Rigobello Paolo, id.
Pegnolon Angelo, di Badia.
Manzetto Angelo, id.
Zanini dottor Adelasio, di Masi.
Luise Ranieri, segretario comunale di Santa Margherita d'Adige.
Zaglia Ferdinando, di Megliadino San Vitale.
Simone Achille, assessore municipale di Merlara.
Maistrello Andrea, di Castelbaldo.
Soliman Gerolamo, id.
Menaggio Bernardo, id.
Bertoldi Angelo, id.
Fossato Giuseppe, id.
Barbieri Luigi, di Grantorto.
Carraro Pietro, id.
Anselmi Alessandro, id.
Pavan Giuseppe, id.
Furlan Luigi, id.
Zamunari Emilio, id.
Zamunari Cristofaro, id.
Bonin Pietro, id.
Fabbian Leandro, di San Giorgio in Bosco.
Camposampiero Gherardo, segretario municipale, di San Giorgio in Bosco.
Pozzan Angelo, di San Giorgio in Bosco.
Anselmi Onorato, id.
Scapin Luigi, id.
Caon Girolamo, id.
Bertocco Pietro, id.
Fantoni Giorgio, di Fontaniva.
Bonomi Todeschini Pietro, di Terrazza.
Bonomi Todeschini Alessandro, id.
Danieli Alessandro, di Conselve.
Carraro Giovanni, consigliere comunale di Agna.
Turri Valentino, id. id.
Magagnate Sante, segretario comunale di Bagnoli.
Toffano Antonio, id. di Agna.
Turri Consalvo, id. di Candiana.
Pellegrini Francesco, id. di Arre.
Bonomo Giuseppe, id. di Tribano.
Breda Cesare, di Camposammartino.
Breda ing. Ernesto, id.
Malaspina marchese Francesco, di Curtarolo.
Mani Pietro, id.
Zambon Luigi, id.
Zambon Antonio, id.
Regazzo Matteo, id.
Buin Eugenio, id.
Oliviero Baldassarre, id.
Fioriso Valentino, id.
Favaretto Angelo, id.
Talpo Roberto, di Anguillara.
Venier conte Giovanni, di Padova.
Caon Giacomo, di San Giorgio in Bosco.

Provincia di Belluno.

Doglioni Augusto, di Sospirolo.
Doglioni Giuseppe, id.
Moretti Giovanni, id.
Trojani Gaetano, id.
Mattrell Domenico, id.
Santel Antonio, id.
Colle ing. Enrico, id.
Cervo Secondo, id.
De Martini Camillo, id.
Mosca Antonio, di Vallada.
De Lazzer Antonio, id.
Tissi Giuseppe, id.
Del Monego Giovanni Battista, di Forno di Canale.
Lorenzi Eugenio, segretario comunale di Forno di Canale.
Luciani Nicolò, id.
Luciani Giovanni, id.
Luciani Giovanni di Luciano, id.
De Rocco Valentino, id.
De Rocco Agostino, id.
Andrich Luigi, id.
Fontanive Battista, id.
Lazzarini Giuseppe, di Cencenighe.
Fontanive Pio, di Cencenighe.
Soppelsa Fedele, id.
De Sandre Gaspare Antonio, di Vigo.
Vecellio Gio. Battista, id.
Zambelli Bernardo, di San Nicolò del Comelico.
Alfarè Antonio, id.
Raider Michele, id.
Gasperina Osta Giannantonio, id.
Dorigo Andrea, id.
Dorigo Gio. Battista, id.
Dorigo Agostino, id.
Costan Bortolo, id.
Colutto Ambrogio, id.
Da Rin Francesco, id.
Zambelli Luigi, id.
Bonsembiante ing. Pietro, di Feltre.
Banchieri Gio. Battista, id.
Zanin Isidoro, id.
Biacoli Cesare, di Feltre.
Tommasini cav. Pietro, di Fonzaso.
Guarnieri cav. Angelo, id.
De Pantz cav. Giovanni, id.
Cambruzzi Antonio, segretario comunale di Fonzaso.
Coletti Silvio, id. di Cibiana.
Andreotta Pietro, di Cibiana.
Migliorini cav. Giacomo, sindaco di Belluno.
Baldini Vittorio, tenente doganale.
Policreti Gio. Battista, pretore di Agordo.
Cantilena dott. Luigi, id. di Comelico Inferiore.
Casson Giovanni, sottotenente doganale.
Pagliani Luigi, tenente id.
De Sabata Carlo, pretore di Pieve Cadore.
Visonà Alessandro, sottotenente doganale.
Andrich Paolo, sindaco di Forno di Canale.
Osterman Francesco, pretore di Fonzaso.
Giacomelli Giuseppe, usciere di Pretura di Fonzaso.
Zambelli Virginio, sindaco di Comelico Superiore.
Masi Giuseppe, sindaco di Perarolo.
Solero Gio. Battista, id. di Sappada.
Nasci Guido, tenente 33 comp. alpina.
Paganini Antonio, capitano di stato maggiore.
Paganini Girmio, id. 41° fanteria.
Fontanive Riccardo, id. 9° id.
Flumiani Odoardo, id. del genio militare
Pezzè Gio. Battista, capitano genio militare.
Zoppi Gaetano, id. 1° regg. bersaglieri.
Faglia Pietro, tenente dei RR. carabinieri.
Oliviero Rodolfo, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1498** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di annue lire 700,000, da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno, in un capitolo intitolato:

Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napolitane e siciliane.

Questa somma sarà destinata per tre quarte parti a favore dei danneggiati politici delle provincie napoletane, e per un quarto a favore di quelli delle provincie siciliane.

Art. 2. È autorizzata parimenti la spesa di lire 100,000, da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno, in un capitolo intitolato:

Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane.

Art. 3. La concessione delle assegnazioni vitalizie, delle indennità e dei sussidi sarà fatta per decreto Reale, in seguito a giudizio di speciali Commissioni, composte di membri del Parlamento, di magistrati e funzionari dello Stato, da nominarsi dal Governo, una per le provincie napoletane, ed un'altra per le provincie siciliane.

Ciascuna Commissione sarà composta di sette membri.

Art. 4. Hanno dritto alla concessione dell'assegno vitalizio, dell'indennità o del sussidio tutti coloro che patirono danno nei saccheggi del 15 maggio 1848 in Napoli, nei saccheggi e negli incendi del settembre del 1848 in Messina, e dell'aprile 1849 in Catania, quelli che furono carcerati o condannati per causa politica, quelli che per la stessa causa furono perseguitati, emigrarono in conseguenza di mandato d'arresto sia dell'autorità giudiziaria, sia dell'autorità politica, o furono violentemente espulsi dallo Stato.

Il diritto al compenso pei danni sofferti può anche esercitarsi dagli ascendenti, dalle vedove e dai figli e discendenti dei danneggiati.

Art. 5. Entro un mese dalla pubblicazione della presente legge il Governo nominerà le Commissioni di cui al precedente articolo, alle quali i danneggiati dovranno presentare le loro domande nel termine di un anno.

Con Reale decreto da pubblicarsi contemporaneamente alla nomina delle Commissioni, saranno indicate le norme da seguirsi sia per lo accertamento dei fatti esposti nelle dimande, sia per la attribuzione dei compensi.

Art. 6. Le indennità non potranno concedersi che a ristoro dei danni patiti nei saccheggi e negli incendi delle proprietà private; gli assegni vitalizi e sussidi saranno accordati a ristoro di altri danni sofferti per causa politica e di cui al precedente articolo.

In tutti i casi sarà tenuto conto dei compensi che fossero stati precedentemente accordati sotto qualsiasi forma e titolo per la causa del patito danno, e nella concessione degli assegni e dei sussidi si avrà riguardo alla condizione economica dei richiedenti.

Art. 7. Le ricadenze del fondo delle lire 700,000 saranno impiegate in nuove concessioni, rimanendo ferma ed inalterata per 18 anni la predetta somma a beneficio dei danneggiati. Dal diciottesimo anno in poi le ricadenze costituiranno economia di bilancio; e sarà corrispondentemente ridotto il relativo capitolo di spesa da mantenersi acceso fino al completo esaurimento delle fatte concessioni.

Art. 8. Le ricadenze del fondo delle lire 100,000 saranno parimenti impiegate in nuove concessioni, rimanendo ferma ed inalterata per quindici anni la predetta somma a beneficio esclusivo dei danneggiati delle provincie siciliane. Dal sedicesimo anno in poi le ricadenze, costituiranno economia di bilancio, e sarà corrispondentemente ridotto il relativo capitolo di spesa da mantenersi acceso fino al completo esaurimento delle fatte concessioni.

Art. 9. Negli stanziamenti di cui agli articoli 1 e 2 si comprenderanno tutte le somme finora assegnate o disponibili per pensioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali decreti 4 dicembre 1873 e 14 maggio 1876.

I relativi esami saranno dati entro il mese di novembre prossimo venturo, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 settembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana:

2. Del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;

5. Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuta l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30;

6. Del diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunni, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo di

essa dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di settembre sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 30 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni, se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta, e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora, prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Parte I. — *Coltura generale.*

1. Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
2. Geografia d'Italia.
3. Lingua francese (traduzione dall'italiano in francese);
4. Principii elementari di economia politica.

Parte II. — *Diritto positivo ed amministrativo.*

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, e specialmente di quelle dipendenti dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.
3. Principii elementari di diritto amministrativo.
4. Legge e regolamento sulla Amministrazione comunale e provinciale.
5. Legge sui lavori pubblici, segnatamente nelle parti che si riferiscono alle strade ordinarie, ai Consorzi ed alla gestione amministrativa ed economica dei lavori.
6. Legge e regolamento sulle Opere pie.
7. Bilanci e conti.
8. Legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.
9. Legge sulla Corte dei conti.
10. Principii elementari di diritto commerciale.
11. Libri di commercio.
12. Società commerciali.
13. Lettere di cambio e biglietti all'ordine.

Parte III. — *Nozioni speciali.*

1. Aritmetica ed elementi d'algebra.
2. Interessi — Annualità — Sconti semplici e composti.
3. Scritturazione a partita doppia.
4. Saggio di calligrafia.

Roma, li 19 luglio 1883.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Vazio.

MINISTERO DELL' INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Torino, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, le loro domande, corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno, o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di aver tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Torino, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 27 agosto 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *alla cattedra di* Letteratura latina *nella R. Università di Napoli.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Letteratura latina* nella Regia Università di Napoli, colle norme prescritte dal regolamento approvato coi RR. decreti 26 gennaio 1882, n. 629, e 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1° dicembre 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 28 luglio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso *alla cattedra di* Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica *nella Regia Università di Napoli.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica* nella Regia Università di Napoli, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, num. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 6 dicembre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 31 luglio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per esami e per titoli insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei

titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1883, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 7 agosto 1883.

Per il Ministro: Costantini.

Elenco *delle cattedre per le quali è aperto il concorso.*

Istituto tecnico di Cagliari.

Geografia..L. 1920

Istituto tecnico di Catania.

Lettere italiane................................L. 1920
Geografia..» 1920
Matematiche.....................................» 1920

Istituto tecnico di Livorno.

Geografia..L. 2112

Istituto tecnico di Melfi.

Geometria pratica e disegno topografico..........L. 2112

Istituto tecnico di Messina.

Lingua francese..................................L. 1728

Istituto tecnico di Modica.

Lingua inglese...................................L. 1920

Istituto tecnico di Napoli.

Estimo, costruzioni e disegno relativo...........L. 2400

Istituto nautico di Napoli.

Costruzione navale e disegno relativo............L. 2400

Istituto tecnico di Pesaro.

Storia e geografia................................L. 2112

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Disegno ornamentale..............................L. 2112

Istituto tecnico di Sassari.

Estimo, geometria pratica e disegno topografico...L. 2112

Istituto tecnico-nautico di Savona.

Lettere italiane.................................L. 2112
Storia...» 2112

Istituto tecnico di Udine.

Storia naturale (con speciale riferimento alla geologia e mineralogia)........................L. 2400

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le norme e tariffe telegrafiche applicabili alla corrispondenza interna ed internazionale sono inserite nell'*Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste del Regno,* edizione ad una lira od edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° settembre 1883.

(Si pregano gli altri periodici di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che da questo giorno la tassa per tutti gli uffici dell' Uruguay è ridotta a lire 12 62 1$|$2 per parola, a partire da Lisbona per le vie sottomarina e terrestre (da Pernambuco), ed a lire 15 55 a partire da Brest o da Londra per la via di Galveston.

Alle suddette tasse debbono aggiungersi quelle del percorso europeo.

Roma, il 1° settembre 1883.

Avviso.

Il 1° corrente, in Cerveteri, provincia di Roma, ed in Marradi, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 1° settembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 701236 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire ottocentocinquanta, al nome di *Ferrari* Giovanni Battista di Felice, domiciliato in Cardezza (Novara), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferraris* Giovanni Battista di Felice, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 agosto 1883.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 344792 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 161852 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 215, al nome di Silvestri Nicola fu *Tommaso,* domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Silvestri Nicola fu *Tammaro,* domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 agosto 1883.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 17697 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Alberti *Giovanni-Rocco, Carlo* ed Alessandro fu Francesco, domiciliati a Smirne, minori, sotto la tutela di Castelli Stefano;

2° N. 553502 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35, al nome di Alberti *Rocco, Carlo Alberto* ed Alessandro fu Francesco, minori, sotto la tutela di Castelli Stefano, domiciliati in Smirne,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Alberti *Giovanni-Alfonso, Carlo* ed Alessandro fu Francesco, minori, sotto la tutela di Castelli Stefano, domiciliati in Smirne, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 agosto 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 720412 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Defrancisco Francesca Paola fu Marzio, moglie di *Vandisi* Vincenzo, domiciliata in Partinico (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Defrancisco Francesca Paola fu Marzio, moglie di *Randisi* Vincenzo, domiciliata in Partinico (Palermo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° settembre 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Inghilterra la vita politica è completamente sospesa da che le Camere sono entrate in vacanza. La serie dei discorsi che i diversi partiti sogliono indirizzare ai rispettivi elettori, rendendo loro conto della esecuzione del proprio mandato, non è ancora cominciata e non comincerà che tra alcuni giorni.

Il solo incidente politico che occupa alcun poco l'attenzione è la lotta elettorale che si è impegnata a Rutlandshire per la sostituzione di un deputato conservatore, il signor Gèrard Noël, che ha rassegnato le sue dimissioni.

La contea di Rutlandshire è quasi interamente agricola e per scalzarvi i *tories*, i liberali contano sulla irritazione prodotta nei fittavoli dal contegno dei conservatori della Camera dei lordi riguardo alle riforme agrarie per l'Inghilterra e per la Scozia, che furono votate nell'ultima sessione. Al candidato conservatore, signor J. W. Lowthers, i liberali oppongono la candidatura del signor Standley, la cui riuscita sarebbe, oltrechè un successo per il partito ministeriale, anche una significante dimostrazione contro alla Camera dei lordi.

Le ultime notizie giunte dall'Afghanistan a Londra sono tutt'altro che rassicuranti.

L'annunzio ultimamente divulgatosi della morte dell'emiro Abdurrhaman non era esatto. Ma non è men vero che contro alla vita di lui fu scoperto un complotto, il quale per di più sembra non essere che l'episodio di una rivolta generale dei Ghilzais contro la di lui autorità. La notizia di tale rivolta era stata posta in dubbio; ma adesso è pienamente confermata.

Per comprendere la importanza di questo fatto bisogna tener presente che la tribù dei Ghilzais è la non meno formidabile delle due grandi razze nelle quali si divide la popolazione afghana. I Duranis occupano il nord. I Ghilzais abitano il sud, da Jellalabad, sulla strada di Cabul e delle Indie inglesi, fino alla grande provincia di Candahar.

I corrispondenti non si arrischiano di prevedere come la lotta avrà termine, ed inclinano di preferenza a credere che Abdurrhamann finirà col prevalere, grazie specialmente al modo rigoroso e forte in cui egli ha organizzato il suo esercito.

Fra le cause che valsero ad alienare all'emiro una parte delle sue popolazioni, i detti corrispondenti accennano alla pensione dei tre milioni annui che gli venne assegnata dall'Inghilterra, e ciò per causa dell'avversione e dell'odio profondo che gli afghani in genere ed i ghilzais in particolare nutrono contro tutto ciò che non è mussulmano.

La insurrezione ha per capo una specie di profeta mussulmano, il mollah Mushki-Alim, il quale non ha mai partecipato che a fazioni nelle quali era impegnato l'interesse religioso contro « gli eretici. »

L'*Indépendance Belge* giudica che i fatti che stanno per svolgersi in direzione di Cabul meritino molta attenzione, e fa notare come interessate principalmente vi sieno l'Inghilterra e la Russia.

La stampa francese si dà a vedere generalmente contenta dei preliminari di pace coll'Annam, sebbene mostri di non credere che con essi la questione debba considerarsi interamente e definitivamente risoluta.

Così il *Télégraphe* teme che i due articoli che estendono il protettorato francese sul Tonkino ed annettono alla Cocincina francese la provincia di Bink-Thuan diventino causa di difficoltà colla China. Però il *Télégraphe* reputa che in ogni caso la China non si risolverà alla guerra, ma si limiterà a protestare.

Il *Temps* fa notare che il trattato di Huè non innova nulla di quanto riguarda gli interessi europei nell'Annam,

giacchè esso non fa che ratificare le disposizioni dei trattati precedenti, tanto riguardo alla politica estera del regno, quanto alla giurisdizione dei residenti e consoli francesi sui nazionali dei diversi paesi in quello Stato. Laonde il *Temps* ritiene che il nuovo trattato non solleverà obiezioni da parte di alcuna potenza.

La *République Française* riconosce la importanza dei successi ottenuti dalle truppe francesi nell'Annam, ma consiglia il governo a non riposare sugli allori. Essa crede che la spedizione del Tonkino non debba considerarsi come terminata, perchè è da prevedere che il governo indigeno eserciti una ben modesta influenza ed autorità sulla più parte delle bande che esso medesimo si proponeva di lanciare contro ai francesi.

È poco probabile, secondo la *République*, che le *Bandiere Nere* ed i loro ausiliari chinesi si inchinino docilmente agli ordini venuti da Huè, e depongano senz'altro le armi. « Noi avremo ancora da fare dei seri sforzi, e il governo ci sembrerebbe singolarmente imprudente se, per le buone notizie che gli sono giunte, esso non mandasse più le nuove truppe e rinunciasse alla formazione dei reggimenti di marcia dei quali fu discorso in un ultimo consiglio dei ministri. Fino alla completa pacificazione del paese bisogna che la Francia vi si trovi in forze; è necessario che sia resa impossibile qualunque sorpresa. »

La stampa inglese anch'essa si occupa del trattato di Huè.

Il *Times* dice che il trattato sembra essere soddisfacente per i francesi, quantunque esso lasci incompiuta la parte più difficile dell'impresa, la sottomissione del Tonkino, rispetto a cui i chinesi non si addimostrano affatto disposti a smettere dalla loro influenza indiretta.

Spera il *Times*, per l'interesse della Francia medesima, che potranno essere evitate le aperte ostilità tra questa potenza e la China, senza di che l'Europa si troverebbe in una situazione imbarazzatissima.

Lo *Standard* giudica che solo allora il trattato coll'Annam avrà valore quando la China consenta a ratificarlo.

« Se la Francia non vuole limitarsi ad esercitare un protettorato puramente nominale sull'Annam e sul Tonkino essa può ritirarsi oggi con onore; se, al contrario, essa vuol trattare questi paesi come provincie divenute francesi, da chinesi che erano, il trattato non le sarà che mediocremente utile. »

Il *Daily News* spera che il trattato di Huè imporrà una certa misura alla attività febbrile della Francia.

Scrivono da Bucarest alla *Politische Correspondenz* che il solo fatto della visita del re Carlo a Vienna e della sua permanenza in quella capitale, senza che egli fosse accompagnato da alcuno dei suoi ministri, non permette di supporre che a Vienna sieno state conchiuse delle stipulazioni formali. Questa, secondo il corrispondente, è l'opinione che prevale nei circoli più autorevoli della Rumenia.

« La visita del re non ha adunque per oggetto di eliminare divergenze di massima nella questione del Danubio, ma non si è meno convinti che essa avrà contribuito a consolidare le relazioni della Rumenia coll'Austria-Ungheria, ed a dimostrare una volta più che, astrazione fatta dalla questione del Danubio, gli interessi dell'Austria-Ungheria e della Rumenia procedono paralleli. »

La *Neue Freie Presse* scrive, a proposito di questo medesimo argomento, che bisogna distinguere tra la questione del Danubio e la futura posizione della Rumenia nel concerto europeo.

« Tutto fa prevedere che la questione del Danubio sarà sciolta, a condizione che il signor Bratiano si rechi a Vienna, il che pare probabile.

« Per quello invece che concerne l'adesione della Rumenia alla alleanza delle potenze centrali, noi siamo convinti che essa non solo non sia un fatto compiuto, ma che inoltre sia per ora impossibile di distruggere certi pregiudizi e certe simpatie che influiscono sulla opinione pubblica rumena, la quale opinione ha somma influenza nella politica estera del paese. »

Annunziamo con dolore la morte, avvenuta a Bologna, dell'onorevole Ferdinando Berti, deputato al Parlamento nazionale, che consacrò tutta la sua vita a propugnare le istituzioni di maggiore utilità per le classi lavoratrici.

L'onorevole Ferdinando Berti era deputato da tre Legislature.

10° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale 9° elenco...	L.	618,810 88
Impiegati delle Strade Ferrate Meridionali di Firenze	L.	492 50
Municipio di Finale Marina	»	505 40
Stabilimento termale di Monteortone	»	237 37
Municipio di Cuneo	»	2,400 »
Municipio di San Pier d'Arena	»	1,000 »
Municipio di Chiavenna	»	1,000 »
Municipio di Asti	»	1,000 »
Municipio di Maenza	»	41 80
Congrega di carità di Capri	»	20 »
Municipio di Terracina	»	459 17
Municipio di Pollena Trocchia	»	100 »
Congrega di carità di Teano	»	200 »
Municipio di Reggiolo	»	150 »
Impiegati della Prefettura di Brindisi	»	52 »
Intendenza di finanza di Ferrara	»	1,060 »
Prefettura di Benevento	»	1,747 »
Municipio di Genova	»	6,000 »
Signor Roberti Vincenzo cons. prov. di Montefalcone	»	366 80
Regia cointeressata dei tabacchi, Roma	»	10,000 »
Municipio di Venezia	»	1,665 39
Cittadini delle Cappelle	»	106 »
Deputazione provinciale di Messina	»	3,000 »
Municipio di Riva di Trento	»	200 »
Municipio di Nola	»	1,334 39
Signor Meuricoffre e C.i	»	50,000 »

Banca popolare di Caiazzo	L.	400	»
Borgo San Lorenzo	»	200	»
Prefettura di Ancona	»	8,447	»
Municipio di Argenta	»	100	»
Congrega di carità di Oppido	»	50	»
Intendenza di finanza di Teramo	»	90	»
Municipio di Massalubrense	»	639	»
Municipio di Cecina	»	430	65
Municipio di Randazzo	»	202	10
Direzione della salina di Lungre	»	55	»
Municipio di Amelia (Umbria)	»	1,008	»
Municipio di Anghiari	»	340	»
Municipio di Reggello	»	100	»
Municipio di Molinella	»	200	»
Municipio di Pisa	»	1,100	»
Municipio di Pallanza	»	500	»
Congrega di carità di Volterra	»	400	»
Prefettura di Lecce	»	193	»
Offerta di un' incognita al Campo di Caserta	»	150	»
Totale del 10° elenco..	L.	717,653	25

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

A Buda-Pest, dietro iniziativa di quel R. console generale, venne raccolta la somma di italiane lire 648 81, come dal seguente elenco:

F. Sanminiatelli, console generale	Fior. 50	L.	105	70
Peter Herzog		»	200	»
Corsi G.	Fior. 5	»	10	57
Federigo de Harkanyi		»	100	»
Lanfranconi Enea	Fior. 100	»	211	40
Kunfy Adolfo	» 10	»	21	14
Totale	Fior. 165	L.	648	81

Nella stessa città di Buda-Pest una festa datasi per iniziativa del cav. Leopoldo Ovary, veterano delle guerre della nostra indipendenza, e sotto la direzione del signor Oscar Gömöry, produsse la somma netta di lire 634 20 a favore dei danneggiati d'Ischia.

La R. Legazione in Berna ha testè trasmessa al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 1000, prodotto di una seconda lista di sottoscrizioni in favore dei danneggiati d'Ischia.

Il R. console in Lipsia ha trasmesso al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 1864 90, prodotto di sottoscrizioni aperte in quella città a favore dei danneggiati d'Ischia per cura di un Comitato, di cui fanno parte il R. console predetto, il sindaco di Lipsia, vari professori dell'Università, banchieri e negozianti di detta città.

Il R. console in Monaco di Baviera ha testè inviato al Ministero degli Affari Esteri la somma di franchi 2500, frutto di una sottoscrizione colà aperta in pro dei danneggiati d'Ischia.

Dal R. console in Belgrado vennero testè trasmesse al Ministero degli Affari Esteri lire 500, prodotto di una prima sottoscrizione a favore dei danneggiati d'Ischia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 1° — Il re e la regina sono giunti a Valladolid, acclamati durante il percorso.

NEW-YORK, 1° — Due navi della marina degli Stati Uniti si recano allo stretto della Sonda per esaminarlo.

BUENOS-AYRES, 1° — Plaza è stato nominato ministro delle finanze.

VIENNA, 1° — La visita del conte di Parigi all'imperatore durò 25 minuti; furono resi al conte gli onori militari.

MILANO, 1° — Stamane alle ore 9,40 l'on. Depretis si è recato a Monza ad ossequiare i Sovrani. Sarà di ritorno alle ore 1,30 e ripartirà per Stradella alle 2,40.

VIENNA, 1° — L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto i conti di Parigi e di Bardi, i duchi di Chartres, di Nemours, di Alençon, di Aumale ed il principe di Joinville.

BERLINO, 1° — Nella seduta notturna, il Reichstag ha votato in seconda lettura, a grande maggioranza, il trattato colla Spagna, e ne ha approvata l'applicazione prima che il Reichstag l'avesse votato.

Votarono contro: i progressisti, i secessionisti ed una parte dei liberali nazionali.

Anche la convenzione per la pesca nel Mare del Nord è stata approvata.

LONDRA, 1° — Lo *Standard* ha dal Cairo: Un'insurrezione è scoppiata a Tantah nell'alto Egitto.

VIENNA, 1° — Tutti gli arciduchi e le arciduchesse attualmente a Vienna ed altri principi stranieri assisteranno ai funerali del conte di Chambord a Gorizia. La maggior parte delle Corti d'Europa risposero al conte di Parigi per la notificazione della morte del conte di Chambord. Parecchi sovrani annunziarono che invieranno rappresentanti ai funerali a Gorizia. Credesi che quasi tutti i sovrani saranno rappresentati.

Si attribuisce un grande significato agli onori militari resi al conte di Parigi ed agli altri principi d'Orléans allorchè ieri visitarono l'imperatore. Si assicura però che l'imperatore è deciso a non ammettere, sia a Vienna che a Gorizia, alcun atto politico contrario al governo francese.

MONACO DI BAVIERA, 1° — Il principe Luigi Ferdinando fu incaricato dal re di assistere ai funerali del conte di Chambord a Gorizia.

SALISBURGO, 1° — Il principe di Bismarck, assieme alla sua famiglia, al conte Kalnoky ed al governatore, si recò a piedi dall'*Hôtel* alla stazione. Bismarck, assieme alla sua famiglia, dopo scambiati cordiali saluti con Kalnoky ed il governatore, partì alle ore 10 per Gastein. Kalnoky tornerà a mezzodì a Vienna.

COSTANTINOPOLI, 1° — Il principe Nikita accettò il nuovo tracciato della frontiera turco-montenegrina, e parte oggi per Cettigne. Bedry bey, commissario per la delimitazione della frontiera, lo accompagna.

VOGHERA, 1° — Oggi arriva il generale Mezzacapo, direttore delle manovre. Abita Genestrello, alla villa Pallavicino. Domani si attendono a Voghera le missioni estere, e lunedì l'on. Ministro della Guerra. Nei pressi di Casteggio continuano le operazioni del secondo corpo d'armata. Il quartiere generale del primo corpo è oggi a Voghera.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1° — Ieri i morti di cholera furono: ad Alessandria 10, a Ramleh 2. La situazione generale è invariata.

FORLI', 1° — Il Concorso agrario fu inaugurato a mezzogiorno. Erano presenti le autorità tutte. Grandissimo concorso di invitati.

Al discorso del presidente Guarini, vivamente applaudito, rispose il prefetto, rappresentante l'on. Ministro d'Agricoltura.

I locali adattatissimi sono opportunamente disposti. L'Esposizione è importante, specialmente per le macchine.

PARIGI, 1° — Il re di Spagna arriverà a Parigi il 6 corrente.

La nipote della defunta regina del Madagascar, assunta al trono, prese il nome di Ranavalo III^a. Il primo ministro rimase al potere.

Il re dell'Annam s'impegnò a corrispondere d'ora innanzi coll'imperatore della China soltanto a mezzo dell'ambasciatore di Francia a Pechino.

Thibaudin aggiornò a data indeterminata il suo viaggio alla frontiera delle Alpi.

VIENNA, 1° — La *Politische Correspondenz* annunzia: « Il re di Spagna arriverà il 9 corrente a Vienna, ove soggiornerà circa una settimana. S. M. discenderà al castello imperiale. »

PIETROBURGO, 1° — La Corte ha ordinato un lutto di cinque giorni per la morte del conte di Chambord.

LA COROGNA, 1° — I sovrani di Spagna sono attesi stasera. Si prepara loro un grande ricevimento.

PALERMO, 1° — Nel pomeriggio, davanti alla chiesa dei Decollati, fu fatta l'inaugurazione di un modesto monumento ai martiri della libertà caduti nel 1831, nel 1850 e nel 1860, quivi sepolti. Intervennero molte Associazioni con bandiere, il prefetto, l'on. Crispi, il presidente del Consiglio provinciale e la Giunta. Eliodoro Lombardi lesse un discorso applaudito.

Le somme raccolte dal Comitato a pro delle vittime d'Ischia ascendono ad ottantaquattromila lire.

GASTEIN, 1° — Il principe di Bismarck, assieme alla sua famiglia, è giunto qui nel pomeriggio in buona salute.

BERLINO, 1° — Il Reichstag approvò in terza lettura il trattato di commercio colla Spagna. Il Reichstag fu chiuso poscia con un messaggio imperiale.

TORINO, 1° — L'on. Baccarini fu invitato da alcuni industriali ad un banchetto all'*Albergo d'Europa*. Alla fine del banchetto parlò sul lavoro nazionale, esprimendo la fiducia che il Governo continuerà nella via incominciata. Brindò alla prosperità di Torino e delle sue industrie. Oggi al tocco partì per Ravenna.

KASCHAU, 2. — La notizia che siano avvenuti qui tumulti antisemitici è infondata.

VIENNA, 2. — Un tentativo di movimento antisemitico verificatosi a Neugradisca venne represso dalla stessa popolazione.

ZAGABRIA, 2. — I disordini in questa regione aumentano; a Krapina dovette intervenire la forza armata; un contadino rimase morto e tre furono feriti.

Si operarono quattordici arresti. Il movimento assume sempre più il carattere di comunismo. Emissari eccitano il popolaccio ad attaccare la proprietà.

BOLOGNA, 2. — Stamane alle ore 4 è morto l'on. deputato Ferdinando Berti.

VIENNA, 2. — L'arciduchessa Stefania si è felicemente sgravata di una bimba, stamane alle 7 1|4.

La madre e la neonata stanno bene.

Il battesimo della principessa avrà luogo il 5 corrente.

PARIGI, 2. — Il *Gaulois* riporta la voce che il viaggio della regina di Portogallo a Parigi si riferirebbe a trattative di matrimonio tra il duca di Oporto e la principessa Maria-Letizia.

La Regina ricevette ieri il conte Nigra e ripartirà stasera per Lisbona.

MADRID, 2. — I sovrani furono accolti alla Corogna con acclamazioni; oggi avrà luogo in loro onore un simulacro di combattimento navale.

VOGHERA, 3. — Il primo corpo continuò le manovre di divisioni contrapposte. La prima divisione (Sammarzano) avanzò verso Voghera; la seconda (Quadrio) la difese. La fazione cominciò alle ore 7 e finì circa alle 10 alle porte della città, colla ritirata della seconda divisione. Gran concorso di popolo.

PARIGI, 2. — Il *Petit Caporal* conferma che il duca di Braganza è fidanzato all'arciduchessa Maria Valeria; tratterebbesi ora del matrimonio del duca di Oporto colla principessa Maria Letizia.

La regina ricevette la visita del principe Gerolamo e continuò con lui le trattative iniziate a Monza ed a Moncalieri.

Zorilla, parlando al corrispondente del *Voltaire*, disse che dirigerà un manifesto ai suoi amici politici di Spagna.

Il *Soleil* crede che l'alleanza franco-austriaca entrerebbe nel dominio delle cose realizzabili se la monarchia venisse sostituita in Francia al regime repubblicano.

PARIGI, 2. — Il vento furioso guastò la festa delle Tuileries. L'apertura fu ritardata fino alle ore 2. Resmann con tutto il personale dell'Ambasciata italiana vi giunse alle ore 2, ricevuto dal Comitato. Resmann espresse nuovamente la riconoscenza dell'Italia pelle simpatie della stampa francese per le vittime d'Ischia. Le porte delle Tuileries furono quindi aperte alla folla; il giardino presentava un triste spettacolo. L'Eden Théâtre e molti padiglioni, baracche e decorazioni sono crollati. Le bandiere furono portate via dal vento. Se il tempo si calma, locchè è improbabile, si procurerà di dare qualche spettacolo.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° settembre 1883.

Una minacciosa depressione raggiunse coste Irlanda (738); in parte colmata, in parte fusa con questa la depressione di ieri su Pietroburgo.

Abbassato barometro Europa centro e sud; massima pressione Costantinopoli (763).

Italia diminuita pressione da 4 a 2 mm.; alta Italia 758; estrema Salentina 762.

Ieri qualche temporale nord.

Stamane cielo vario, venti deboli o calma.

Mare generalmente tranquillo.

Probabilità: venti meridionali da freschi a forti; temporali con pioggie, specialmente al nord; nuvoloso-sereno centro e sud.

Roma, 2 settembre 1883.

La forte depressione di ieri trovasi sulla Manica (739), (*) le più alte pressioni sono a Malta (762).

In Italia, sotto l'influenza della depressione del NW, barometro abbassato da 3 a 1 mm. dal nord al sud. Alta Italia 755, estremo sud 761.

Ieri verificaronsi temporali con pioggie al nord, estendentisi anche sul versante tirreno fino a Roma.

Predominarono venti meridionali.

Stamane ancora venti del 3° e 2° quadrante; mare mosso in qualche posto, agitato a Procida.

Probabilità: predominio di venti del 3° quadrante; temporali con pioggie, specialmente nord e centro.

(*) Un ulteriore telegramma di Londra dice che la più bassa pressione, veramente eccezionale, trovasi al sud dell'Irlanda (722).

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	24,2	13,3
Domodossola	coperto	—	20,3	15,4
Milano	coperto	—	27,1	18,3
Verona	coperto	—	28,5	18,0
Venezia	coperto	calmo	25,5	17,6
Torino	nebbioso	—	24,0	16,8
Alessandria	1|4 coperto	—	25,5	15,7
Parma	coperto	—	29,7	17,5
Modena	3|4 coperto	—	30,6	18,3
Genova	coperto	calmo	25,0	18,8
Forlì	1|4 coperto	—	30,6	20,5
Pesaro	coperto	legg. mosso	30,1	19,7
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	25,8	17,0
Firenze	coperto	—	28,0	17,5
Urbino	1|2 coperto	—	28,8	17,8
Ancona	1|2 coperto	calmo	28,0	23,0
Livorno	1|2 coperto	calmo	28,3	21,5
Perugia	nebbioso	—	27,3	15,6
Camerino	1|2 coperto	—	25,2	16,1
Portoferraio	1|4 coperto	mosso	25,1	19,6
Chieti	1|2 coperto	—	27,2	17,0
Aquila	1|4 coperto	—	25,5	14,6
Roma	coperto	—	28,5	18,2
Agnone	3|4 coperto	—	25,9	14,8
Foggia	coperto	—	31,7	20,2
Bari	coperto	calmo	28,0	20,6
Napoli	piovoso	legg. mosso	28,5	20,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	27,0	17,0
Lecce	1|4 coperto	—	29,9	21,0
Cosenza	3|4 coperto	—	30,2	17,0
Cagliari	3|4 coperto	mosso	—	—
Catanzaro	sereno	—	26,8	19,8
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	28,9	21,0
Palermo	coperto	calmo	29,5	22,7
Catania	nebbioso	—	29,3	20,7
Caltanissetta	nebbioso	—	27,8	18,5
Porto Empedocle	coperto	calmo	—	—
Siracusa	coperto	calmo	29,2	21,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° SETTEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,4	758,7	758,0	757,7
Termometro	18,9	28,3	27,9	23,8
Umidità relativa	88	38	45	75
Umidità assoluta	14,34	10,97	12,71	16,43
Vento	NNW	SSW	SW	SSE
Velocità in Km.	0,0	15,0	22,5	6,0
Cielo	cirro cumuli	pochi cumuli intorno	pochi cumuli intorno	(*)

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,5; R. = 22,80 | Min. C. = 17,9 R. = 14,32.

(*) Sereno con orizzonte scuro, lampi muti e spessi a N ed W ed a SE e prossimo temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 SETTEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	755,8	757,4	757,4	758,1
Termometro	24,1	27.2	27,0	22.5
Umidità relativa	78	50	51	78
Umidità assoluta	17,47	13,31	13,61	15,86
Vento	SSE	W	SSW	S
Velocità in Km.	1,0	11,5	16,0	5,5
Cielo	burrascoso intorno	cumuli intorno	cumuli sparsi	sereno splendido

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,8; R. = 22,24 | Min. C. = 18,2; R. = 14,56.

Pioggia in 24 ore: mm. 31,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 3 settembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	88 25	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	90 42 ½	—	—	—	—	90 85	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 65	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 30	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	»	500	250	540 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	439 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	839 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	478 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1046 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	217 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	»	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	1° luglio 1883	250	250	284 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	98 97 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 90 85 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 1° settembre 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 90 592.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 422.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 55 30.

Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 53 99.

V. TROCCHI, *presidente.*

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 40).

Si fa noto che nel giorno 24 del mese di settembre p. v., alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEI TESSUTI	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 39. .	Metri	20000	9 »	180,000	20	1000	9,000	900
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . . .	»	16000	8 50	136,000	16	1000	8,500	850
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50 . . .	»	8000	9 50	76,000	8	1000	9,500	950
4	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2000	11 »	22,000	2	1000	11,000	1100
5	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . .	»	25000	10 »	250,000	25	1000	10,000	1000
6	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40.	»	10000	12 »	120,000	10	1000	12,000	1200
7	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	11,000	1	1000	11,000	1100
8	Panno bigio gros-grain per allievi degli Istituti militari, alto metri 1 38	»	2000	16 »	32,000	2	1000	16,000	1600
9	Velluto in seta nero, alto metri 0 49	»	500	16 50	8,250	1	500	8,250	825
10	Tela in cotone (basino) colorata in bigio per fodere, alta m. 0 62	»	200000	0 60	120,000	100	2000	1,200	120
11	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88 . . .	»	60000	1 30	78,000	30	2000	2,600	260
12	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	100000	0 85	85,000	50	2000	1,700	170
13	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74. . . .	»	60000	0 70	42,000	30	2000	1,400	140
14	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90. .	»	30000	0 80	24,000	15	2000	1,600	160
15	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori uso, alta da metri 0 58 a 0 60.	»	16000	0 65	10,400	8	2000	1,300	130
16	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74 . .	»	280000	1 10	308,000	140	2000	2,200	220
17	Tela in filo liscivata alla piano per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65	»	30000	0 70	21,000	15	2000	1,400	140
18	Tela in filo detta mussola inglese, alta metri 0 81	»	5000	0 75	3,750	5	1000	750	75
19	Flanella color bronzo chiaro per camicie da carabinieri, alta metri 1 34	»	11000	3 75	41,250	11	1000	3,750	375

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare in Firenze, via San Gallo, n. 22, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1884, e metà entro l'agosto successivo, semprechè l'avviso d'approvazione venga dato non più tardi del mese di febbraio del venturo anno 1884. In caso diverso la prima metà di ogni lotto sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari dell'approvazione dei contratti relativi.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di luglio 1884.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di tessuti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 29 agosto 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

4914

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

Il giorno di giovedì 20 p. v. settembre, alle ore 10 ant., in quest'ufficio di Prefettura, e dinanzi il prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed a licitazione distinta per ogni lotto, agli incanti per lo

Appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio della colonia penale di Castiadas dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1886 inclusivamente, come risulta dal seguente quadro dimostrativo:

Lotti	GENERI	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Importo del deposito per adire all'asta
1	Pane bianco . . . Ch.	64500	0 50	32,250 »	239,250 »	7130
	Pane pei detenuti sani »	690000	0 30	207,000 »		
2	Carne di vitello . . Ch.	»	»	»	57,300 »	1720
	Carne di vaccina . »	21900	1 10	24,090 »		
	Carne di bove o manzo »	24600	1 35	33,210 »		
3	Vino . . . . . . Ett.	630	40 »	25,200 »	30,600 »	920
	Aceto . . . . . . »	180	30 »	5,400 »		
4	Riso . . . . . . Ch.	57600	0 48	27,648 »	41,018 »	1230
	Fagiuoli e legumi secchi »	38200	0 35	13,370 »		
5	Paste di 1ª qualità . Ch.	11750	0 65	7,637 50	40,007 50	1200
	Paste di 2ª qualità . »	69800	0 45	31,410 »		
	Semolino . . . . »	1600	0 60	960 »		
	Farina di granturco »	»	»	»		
6	Patate . . . . . . Ch	3000	0 14	420 »	420 »	12
	Rape . . . . . . »	»	»	»		
	Erbaggi . . . . . . »	»	»	»		
7	Olio d'ulivo per condimento Ch.	4050	1 65	6,682 50	18,662 50	560
	Petrolio raffinato. . »	4350	0 80	3,480 »		
	Olio d'ulivo per illuminazione »	6800	1 25	8,500 »		
8	Lardo . . . . . . Ch.	4650	2 20	10,230 »	10,230 »	310

L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 3 novembre 1880, visibili nella segreteria di questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Le quantità dei singoli generi descritti nel quadro che precede sono indicate semplicemente per l'approssimazione, e non tassativamente.

L'aglio e le cipolle dovranno essere somministrate dall'appaltatore in qualunque stagione dell'anno.

I generi da somministrarsi dovranno essere consegnati a tutte spese degli appaltatori, nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che saranno di volta in volta significati dalla Direzione dello Stabilimento.

Gli appaltatori dovranno somministrare, ai prezzi di aggiudicazione, i generi da appaltare, anche al distaccamento militare, quando questo loro ne facesse richiesta.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro precedente.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a farvi partito, dovranno esibire la ricevuta della Regia Tesoreria provinciale, constatante di avervi depositato, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale, la somma equivalente al 3 per cento dell'importo del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Di tale deposito sarà autorizzata la restituzione ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

L'appalto sarà deliberato a quelli fra i concorrenti che avranno fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso è fissato a giorni quindici dalla data di esso deliberamento, e quindi scade al mezzodì di venerdì 5 prossimo venturo ottobre.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto, ed a garanzia delle obbligazioni assunte somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito da esso fatto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico dell'appaltatore.

Si pregano le autorità alle quali perverrà il presente avviso di curarne la pubblicazione e di trasmettere a quest'ufficio la relativa relazione prima del giorno fissato per l'incanto.

Cagliari, 26 agosto 1883.

Per il detto ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: E. AVONDO.

4942

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Asta.

Essendosi nel dì 11 volgente mese di agosto proceduto all'incanto per lo

Appalto del servizio di mantenimento del Bagno Penale di Santo Stefano,

lo stesso rimase aggiudicato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 2 per ogni cento lire di fornitura, cioè di 91 diecimillesimi per ogni giornata di presenza, sicchè la diaria fissata nell'avviso d'asta 15 luglio 1883, diramato dal Ministero dell'Interno, da cent. 45 5 si riduceva a cent. 44 59.

Nel termine utile alla produzione di offerte di ribasso di ventesimo scadibile nel giorno 27 volgente mese, giusta quanto veniva stabilito non solo col succitato avviso del 15 luglio, ma anche con quello pubblicato da questa Prefettura il 12 andante mese, essendone stata presentata una del 5 05 per 100, si previene che nel dì 18 andante mese di settembre, alle ore 12 meridiane, si procederà per l'appalto suddetto nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al prefetto, o chi per lui, ad un ultimo definitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, in base alla diaria di centesimi 42 e 34 diecimillesimi, così ridotta dai due ribassi ottenutisi.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato da capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni alle quali accennava l'avviso d'asta del 15 luglio ultimo.

2. La durata dell'appalto sarà di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri, è indicato, in modo meramente approssimativo, in numero 1,441,000.

4. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli, nonchè quello di cui alla terza delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

5. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di un quarto di centesimo sulla diaria già ridotta e centesimi 42 e 34 diecimillesimi.

6. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire la quietanza della Tesoreria provinciale, comprovante il fatto deposito della cauzione provvisoria in lire 4500, la quale verrà restituita dopo l'incanto a coloro che non saranno rimasti aggiudicatari; ed all'aggiudicatario ancora, quando avrà eseguito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti la cauzione definitiva in lire 2250 in rendita del Debito Pubblico italiano, calcolata a corso effettivo di Borsa. Si avverte che non si riceveranno depositi in contanti.

7. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè la tassa di registro e di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

8. Al contratto è riservata l'approvazione Ministeriale.

9. Per tutt'altro la Prefettura si riporta all'avviso d'asta del 15 luglio ultimo.

Condizioni speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali ed al trasporto d'acqua, ferme per il resto a carico dell'Impresa stessa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato. Il trasporto dell'acqua quando, a giudizio dell'Amministrazione, per qualsiasi causa, non può esser fatto dai condannati, sarà a carico dell'Impresa;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a monte delle lettere *a*, *b*, *d* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti

di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e la provvista di vasi e dei pettini indicati ai nn. 15 e 26 della tavola *F* del capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

3. L'appaltatore dovrà somministrare anche il vitto da sano conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni portate dalle tavole *A* e *B* annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, alle guardie carcerarie governative addette allo stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina. In compenso di tale somministrazione verrà corrisposta allo appaltatore una lira per giornata di presenza delle guardie suddette.

4. L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare fino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

5. Sarà in facoltà delle parti contraenti di venire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta, quando l'attuale regime dei Bagni penali venisse a modificarsi con una riforma sulla espiazione della pena dei lavori forzati, e venisse determinato farsi la provvista del grano e delle farine, e la panificazione e la fattura della pasta direttamente dall'Amministrazione ad economia.

Napoli, 1° settembre 1883.

4928 *Il Segretario delegato:* P. GALATRO.

Ad istanza del signor Ettore Galuppi, collettore dell'esattore comunale di Canterano e Rocca Canterano, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 25 settembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 2 e 9 ottobre dello stesso anno 1883, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Subiaco le sottodescritte subaste:

Immobili posti nel comune di Canterano.

A danno della Parrocchia di San Mauro:

Terreno, contrada Valle Cave, confinante col fosso, Confraternita del Crocifisso e Demanio nazionale, part. 1430, estensione are 81, cent. 10, reddito catastale scudi 18 57, per il prezzo di lire italiane 88 46.

Simile, contrada Valle Cave, confinante con Picconi Vincenzo fu Vincenzo, Dari Bernardino, comune di Canterano e strada, part. 1467, 1468, 1469, 1470, estensione ett. 2, are 84, reddito imponibile scudi 24 54, per il prezzo di lire italiane 116 90.

Simile, contrada Selva, confinante colla strada, fosso, Dionisi Giuseppe, particella 1142, estensione ettari 3, are 96, cent. 10, reddito imponibile scudi 43 97, per il prezzo di lire italiane 209 47.

Simile, contrada Capoccione, confinante colla strada, Jacoella Domenico fu Martino, Camilli Giuseppe fu Giovanni, part. 1049, estensione ettaro 1, are 53, cent. 30, reddito catastale scudi 16 25, per il prezzo di lire italiane 77 41.

Simile, contrada Ara Romana, confinante colla strada, Recchioni Sante fu Luigi, particella 1874, estensione ettari 2, are 77, cent. 40, reddito imponibile scudi 18 31, per il prezzo di lire italiane 87 22.

Simile, contrada La Croce, confinanti la strada, Mariani Luigi fu Mariano e Panzini Giuseppe fu Pietro, part. 2145, estensione are 16, cent. 60, reddito catastale scudi 19 64, per il prezzo di lire italiane 93 55.

Terreno in contrada Falascoso, confinante la strada, fosso, Ceci Alessandro e Demanio nazionale, part. 1192, 1201, 1225, estensione ett. 11, are 10, centiare 90, reddito catastale scudi 21 92, per il prezzo di lire italiane 104 42.

Terreno in contrada Canterano, confinante colla strada da due lati, Ricci Felice Antonio fu Benedetto, part. 251, 252, estensione are 7, cent. 50, reddito catastale scudi 4 51, per il prezzo di lire italiane 21 47.

Simile in contrada Vaccareccia, confinante colla strada, Confraternita del Crocifisso, Marocchini Angelo fu Antonio, part. 1915, 1917, estensione ett. 1, are 20, cent. 30, reddito imponibile scudi 6 70, per il prezzo di lire italiane 31 91.

Terreno in contrada Collefame, confinante la strada da due lati, Panzini Giuseppe fu Pietro, De Mauris Giovanni fu Mauro, Rustici Pietro fu Antonio, part. 425, 426, estensione ett. 1, are 79, cent. 60, reddito catastale scudi 55 54, per il prezzo di lire italiane 264 59. Gravato del dominio diretto a favore di De Angelis Giovanni fu Mattia e fratelli che risp. il 1/4.

Simile in contrada Prataringhe, confinante con la strada, Bernardini Domenico, Todini Domenico fu Alessandro, particella 2225 sub. 1, sub. 2, estensione ettari 2, are 64, cent. 20, reddito catastale scudi 68 15. Gravato del diretto dominio ritenuto da Luciani Gaetano fu Luciano, che risponde il 1/4, per il prezzo di lire 324 66.

Terreno in contrada Ara Romana, confinanti la strada, Onorati Antonio e Gio. Battista fu Valente, Onorati Sante fu Luigi, particella 1875, estensione are 55, cent. 40, reddito catastale scudi 18 13, per il prezzo di lire ital. 86 36. Gravato del diretto dominio ritenuto da Recchioni Domenico fu Mauro.

Simile in contrada Ara Romana, confinante col fosso, strada e Ricci Giuseppe fu Benedetto, particelle 1872, 1873, estensione are 80, centiare 70, reddito catastale scudi 26 42, per il prezzo di lire italiane 125 86. Diretto dominio ritenuto da Recchioni Sante fu Giov. Battista.

Terreno in contrada Vaccareccia, confinante colla strada da tre lati, Ricci Felice Antonio fu Benedetto e Teodori Luigi fu Antonio, particelle 1895, 1896, estensione ettaro 1, are 23, reddito catastale scudi 11 95, per il prezzo di lire italiane 56 92. Gravato di diretto dominio ritenuto da Sbaraglia Mauro fu Lodovico.

Simile in contrada Fosso Morcone, confinante la strada, De Angelis Don Filippo e Rocco, Mariani Domenico fu Pietro, part. 2152, estensione are 16, centiare 50, reddito catastale scudi 10 79, per il prezzo di lire italiane 51 40. Gravato di diretto dominio come sopra.

Simile in contrada Sorioni e Copelle, confinanti tramezzato dal fosso, Di Mattia Mattia fu Giacomo, Panzini Antonio fu Felice Antonio, particelle 1745, 1749, 1828, estensione ettari 2, are 66, centiare 30, reddito catastale scudi 54 34, per il prezzo di lire italiane 258 44. Gravato di diretto dominio a favore di Simeoni Teresa fu Gregorio.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese di asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, li 31 luglio 1883.

4922 *Il Collettore:* ETTORE GALLUPPI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ufficio del Registro in Ferentino

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 9 antimeridiane del dì 6 settembre 1883, nell'ufficio del registro di Ferentino, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Monastero di Santa Chiara e della Carità, Collegiata di Santa Maria Maggiore e Cappella di San Giovanni e Paolo in Ferentino — Corrisposte annue di ettolitri 66 68 40 grano, ettolitri 64 06 70 mosto, chilogrammi 45 09 uva, per canoni enfiteutici ed altre prestazioni, come all'elenco dei debitori allegati al capitolo d'oneri — Prezzo d'incanto lire 1449 10 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 20.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2 Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle 10 antimerid. alle 4 pomerid.

Ferentino, addì 31 agosto 1883.

4946 *Il Ricevitore:* FALESSI.

AVVISO. 4916

Si fa noto al pubblico che in seguito della morte di Adolfo Cheyuet avvenuta il 1° marzo 1883, e quindi della cessazione dall'ufficio di usciere giudiziario esercitato dal medesimo, gli eredi, scorso il tempo dalla legge voluto, domanderanno lo svincolo del certificato di consolidato n. 666703, di lire 25 di rendita, intestato al suddetto e vincolato per l'impiego di usciere.

DIFFIDA. 4927

(1ª pubblicazione)

Io sottoscritto Paolo Demarchis Armellini, essendo venuto a cognizione come un mio pagherò cambiario della somma di lire seimila, da me accettato in bianco, e portante il bollo di annullamento della marca, con la data 18 luglio anno corrente, da me affidato per lo sconto al signor Aurelio Cesare Videan, il quale poi a sua volta incaricava per lo stesso scopo un certo Vincenzo Colabucci, si trovi ora in possesso del signor canonico Ferrari, dimorante via Borgo Sant'Angelo, numero 130, 2° piano, in Roma, e come detto signor Ferrari abbia senza mia autorizzazione posta la sua firma d'avallo sul detto effetto cambiario allo scopo di procurarne lo sconto; e non conoscendo io detto signor Ferrari, e non avendo mai avuto seco lui alcuna relazione d'interessi, ed essendomi stato impossibile di poter riavere il mio pagherò in via amichevole, diffido, come al pari di me diffida il signor Videan, chiunque aver ne possa l'interesse, a scontare o ricevere in pagamento per qualsiasi ragione l'effetto sopraccennato.

Riservandosi il diritto di procedere anche in via penale contro chi di ragione.

Roma, 1° settembre 1883.

PAOLO DEMARCHIS ARMELLINI.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 19 ottobre 1883, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Giuseppe Scaccia fu Pietro, di Veroli, in danno di De Rocchis Carmine fu Giuseppe, di Veroli.

Descrizione degl'immobili posti nel comune di Veroli.

1. Seminativo, alberato, vitato in contrada Case dei Ricci, di tav. 3 36, mappa sez. 5ª, n. 357, stimato dal perito giudiziale lire 517 95.

2. Simile in detta contrada, di centiare 72, mappa sez. 5ª, n. 473, stimato dal perito lire 202 41.

3. Seminativo, olivato in contrada Montano Paolini, di tavole 2 59, mappa sez. 5ª, num. 560, stimato dal perito lire 440 35.

4. Simile con mezza aja mattonata in contrada Case Quattrociocchi, di tavole 4 98, mappa sez. 5ª, nn. 1286 e 1287, stimato dal perito lire 1009 32.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi oppignorati, e lo incanto sarà aperto sul prezzo di stima attribuito a ciascun fondo dal perito giudiziale.

Frosinone, li 22 agosto 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

4896 ARDUINO avv. CARBONI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO.

Si avverte che nell'avviso d'asta n. 2 della suddetta Direzione, in data 29 agosto cadente, là dove è detto che « È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte ecc. » e che di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, leggasi invece « **prima dell'apertura dell'incanto** e sieno corredate ecc. »

Bari, 30 agosto 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare

4949 *Il Capitano Commissario:* T. MILLO.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il di 30 settembre alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 233, nel comune di Pianella, con l'aggio medio annuale di lire 690 30.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 490, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e mezzo per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 1° settembre 1883.

4924 *Il Direttore:* MARINUZZI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 20 del prossimo venturo mese di settembre, all'ora una pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco o a chi ne farà le veci, si procederà ad un pubblico incanto ad estinzione di candela per lo appalto dello espurgo di tutto il canale Carmignano dalla Catena fino a Licignano, e delle sorgive nel bacino di Cervinara, per lo espurgo di tutto il canale fino a Napoli, e pei lavori di restauro o parziali ricostruzioni relative alla manutenzione istessa, tanto lungo il canale che nelle quattro case dei mulini di Napoli.

Saranno ammessi a licitare solamente coloro che sopra loro domanda munita di documenti saranno stati riconosciuti idonei dal Consiglio tecnico municipale, ed avranno depositato presso la tesoreria del Municipio la somma di lire 6000, o in contanti, o in cartelle al portatore di rendita italiana 5 0[0, calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito, e corredata delle relative cedole semestrali, compresa quella del semestre in corso, ovvero in titoli del Prestito municipale unificato, similmente muniti delle cedole in corso, che resteranno come cauzione fino al termine dell'appalto pei lavori di manutenzione e di espurgo.

L'aggiudicazione sarà proclamata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso sui prezzi della tariffa speciale approvata con deliberazione della Giunta comunale dell'11 maggio 1883, salvo il procedimento legale per le offerte del ventesimo.

L'appalto suddetto avrà la durata di anni sei, decorrenti dal giorno in cui l'appaltatore riceverà la consegna del canale e delle opere accessorie, e viene regolato dal capitolato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione del 4 giugno 1883, e dall'anzidetta tariffa dei prezzi, capitolato e tariffa ostensivi a chiunque presso l'8° ufficio di quest'Amministrazione.

Le offerte del ventesimo, in caso di aggiudicazione, saranno presentate al segretario generale di quest'Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 5 ottobre corrente anno, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione come innanzi determinata.

Tutte le spese per gli atti di incanto, per la stampa dei manifesti, per gli annunzi legali e per tassa di registro, nonchè per la stipula del relativo contratto, che dovrà essere rogato dal notaio del Municipio, signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, 31 agosto 1883.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

4948 *Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto che nell'udienza del giorno 15 ottobre 1883, avrà luogo avanti il Tribunale civile di Roma l'incanto per vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati ad istanza dei signori dottor Benedetto Zevi, ed ingegnere Ezechia Castelnuovo, in danno dei signori Salomone e Sabato Menasci fu David:

1. Casa al 4° e 5° piano, di piani due e vani quattro, libera di canone, posta in Roma in via Rua, nel rione XI, distinta al numero civico 26, e col numero di mappa in principale 188 sub. 6.

2. Porzione di casa di piani 6 e vani 17, posta in Roma in via Rua, nel rione XI, distinta coi civici numeri 26, 27, 29 a 31, e coi numeri di mappa in principale 189 sub. 6, e 190 sub. 4, della quale porzione di casa è direttaria la Cappellania Capranica.

3. Casa porzione del 1° piano, di piano uno, e vani due, situata in Roma, via Rua, nel rione XI, distinta col civico numero 36, e col numero di mappa in principale 191 sub. 1, della quale porzione del 1° piano è direttaria la Scuola del Tempio.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire tredicimilaottocentottantotto e centesimi venti (lire 13.888 20) corrispondente al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

4936 AVV. ERNESTO GARRONI proc.

AVVISO. 4906

(2ª pubblicazione)

Nella udienza dell'8 ottobre 1883, avanti la sezione feriale del Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della signora Virginia Gimelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 20 aprile 1879, anche nel nome ecc., assistita dal di lei marito signor Antonio Rubino, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando, e sul prezzo ivi enunciato dei seguenti fondi espropriati a danno di Filippo Pericoli fu Vincenzo:

1. Casa in piazza dell'Oca, nn. 112 e 113, in mappa rione IV, n. 93, gravata del canone di lire 174 99 annuo, confinanti Comelli, Cartoni e piazza suddetta, per lire 7187 20.

2. Casa in via de' Miracoli, nn. 38 e 39, in mappa n. 66, gravata dell'annuo canone di lire 125 47, confinanti Lazzaroni, Lucchetti e via detta, per lire 5739 10.

3 e 4. Casa in via de' Miracoli, numeri 56, 57 e 58, insieme all'altra casa in piazza de' Miracoli, nn. 59, 60, 61, 62, 63-A, 63-B, 63-C e 63-D, ambedue in costruzione e formanti attualmente un sol corpo, in mappa nn. 76 e 77, coll'annuo canone di lire 273 53, confinanti Lovatti, Demanio, detta via e piazza de' Miracoli, per lire 25,517 18.

5. Casa da cielo a terra in vicolo della Penna, nn. 2 a 6, in mappa 80, 81, 82, col canone annuo di lire 298 94, confinanti Pievi, Compagnia Fondiaria e vicolo detto, per lire 13,486 36.

6. Casa da cielo a terra, vicolo della Penna, nn. 13 a 18, in mappa n. 86, col canone annuo di lire 291 04, confinanti Gozzi, Cappuccini e Cardelli, per lire 11,987 36.

7 e 8. Casa in via Monteflori, numeri 2, 3 e 4, in mappa rione XIII, numero 315, confinanti Albacini, Cruciani, Giovannucci e detta via, insieme all'altra in via de'Miracoli nn. 42 e 43, in mappa rione IV, n. 68, confinanti detta via, Lazzaroni e Cairoli, per il complessivo prezzo di lire 15,458 43.

Roma, li 30 agosto 1883.

MARCO avv. TRENTANNI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.